

PRESIDENTE. Ora viene un'altra interrogazione dell'onorevole Maresca. Oggi è la sua beneficiata, onorevole Maresca. (*Si ride*).

MARESCA. Ce ne erano tante prima!

PRESIDENTE. È diretta ai ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi « per sapere se e come intendano di perequare le condizioni delle campagne a quelle delle città rispetto all'economia ed alla sicurezza nella trasmissione del danaro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato del tesoro ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'interrogazione dell'onorevole Maresca è mossa da un sentimento lodevole, ma il Ministero del tesoro non ha nessuna iniziativa al riguardo, perchè l'argomento, cui essa si riferisce, è di competenza del Ministero delle poste e dei telegrafi. Quando il Ministero delle poste e dei telegrafi farà delle proposte, il Ministero del tesoro le esaminerà e vedrà se si possano soddisfare le legittime aspirazioni dell'onorevole Maresca. (*Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di parlare.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'onorevole Maresca, come ha detto il collega del tesoro, si occupa di un argomento degno dell'attenzione di tutti. Ma io debbo premettere che il tema da lui contemplato è esposto con una forma alquanto generica, per cui io non vedo il modo di dare una risposta più specifica di quella che gli darò.

Egli intende che si abbiano a perequare le condizioni delle campagne a quelle delle città riguardo all'economia e alla sicurezza della trasmissione del danaro. Ora perequare le condizioni delle campagne, vale a dire di piccoli centri, con quelle delle città è perequare cose diverse fra loro e non so come sia possibile di farlo.

È evidente che nei grandi centri la trasmissione del denaro si può fare con una certa economia e con una gran sicurezza, perchè ivi si hanno impiegati retribuiti sufficientemente, i quali sono in grado di fornire la cauzione necessaria; invece nelle campagne abbiamo corrispettivi minimi per l'opera che prestano gli ufficiali postali ed abbiano cauzioni anche minime.

Nelle campagne abbiamo gli uffici postali

di terza classe, le collettorie e i portalettere rurali.

Ora, come si può pretendere che questa gente, che pure fa un servizio importante, e che ottiene una retribuzione minima, non sempre uguale, ma certamente piccolissima), fornisca cauzioni importanti per la trasmissione, dei valori in danaro? D'altronde, perchè pretendere una cauzione, che sarebbe grave, e per essi per lo più non possibile, quando si tratta di piccoli centri in cui la trasmissione del danaro non rappresenta mai valori rilevanti?

Vede dunque l'egregio collega che perequare sotto questo aspetto le condizioni delle campagne e le condizioni delle città è cosa impossibile.

Tuttavia noi riconosciamo che nello sviluppo dei pubblici servizi qualche cosa di più abbia a farsi.

Per esempio, gli uffici di terza classe hanno facoltà di emettere soltanto vaglia fino a 100 lire.

I collettori e portalettere rurali sono intermediari fra questi uffici e il pubblico e possono ricevere danari fino alla concorrenza di lire 25, tanto per emettere vaglia dagli uffici da cui dipendono, quanto per versare l'importo dei vaglia ai destinatari. Naturalmente le cauzioni sono in relazione a questo limite di lire 100 o 25, che è stabilito per questi uffici rurali. Può darsi che col tempo l'orbita di questi poteri sia allargata, e in questo caso bisognerà anche elevare la entità della cauzione, perchè questa non potrebbe restare nei limiti odierni, ove noi dessimo a questi uffici rurali facoltà di ricevere e di distribuire somme maggiori delle attuali.

Ma io prego l'onorevole interrogante di pensare che anche considerazioni di pubblica sicurezza si impongono in questo caso, perchè se un povero portalettere nelle campagne fosse obbligato a trasportare dovunque dei valori di una certa importanza, sia per consegnarli ai destinatari, sia per rimetterli all'ufficio, non è detto che egli non potesse, ripeto, specialmente nelle campagne, essere preso di mira da malviventi sino ad esserne anche depredato. Questa considerazione deve anche esser tenuta presente nei rapporti dell'Amministrazione postale che, in fondo, o per un verso o per l'altro, dei valori in danaro, come di qualunque altro genere, deve sempre rispondere.

Io per ciò concludo pregando l'onore-